ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 11 Aprile 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8 24

LA FRANCIA AL MAROCCO.

Un'intervista con Delcassè

PARIGI 10 (N). Il ministro Delcassè, intervistato sull'accordo anglo-francese, disse che esso fu concluso su questa base: che dove gli interessi di una delle due potenze prevalgono, l'altra deve far sacrifizio dei propri a vantaggio del contraente. Riguardo il Marocco, crede che nè la Spagna, nè l'Italia intralceranno l'opera della Francia, e che tutti gli Stati saranno tranquillati dalla proclamazione della *libertà* dei traffici. La Francia tenderà a sviluppare economicamente il Marocco, aiutando il sultano ad assestare le finanze del suo Stato, a costruire una ferrovia, a riordinare l'esercito, a soffocare la rivoluzione. Tutto ciò richiederà molto tempo: per conquistare l'Algeria non occorsero forse 60 anni?

La Francia seguirà dunque una politica pacifica nel Marocco. In quanto all'Egitto, la Francia ha acconsentito che sia impiegata una parte degli introiti destinati a garantire il debito egiziano; dedicandovi soltanto l'imposta fondiaria e prolungando di 5 anni la conversione del debito unificato. Infine fu stabilito che anche l'Inghilterra riconosca incondizionatamente la neutralità del canale di Suez.

Secondo l'intervistatore, Delcassè avrebbe fatto capire che la convenzione anglo-francese fece a Pietroburgo ottima impressione.

PARIGI 10 (N). Il „Matin“ pubblica un articolo di schiarimento intorno alla questione del Marocco Dopo la convenzione anglo-francese occorre precisare quale uso farà la Francia della libertà di azione in Marocco riconosciutale dall'Inghilterra.

L'opinione pubblica pare, in proposito, alquanto sviata; bisogna premettere che non si tratta di conquista militare nè di modificazioni di territorio nè di mutamenti di sovranità e neppure, a meno di complicazioni impreviste, di una forma di *protettorato* diretto come a Tunisi. Alla parola „protettorato“ conviene sostituire quelle di „protezione e costante tutela“ per rendersi conto della politica di penetrazione pacifica voluta dal Governo francese da cui è stato dettato il testo dell'accordo anglo francese. Il giornale spiega quindi le molteplici ragioni che conferma alla Francia diritti speciali sul Marocco e l'uso che di tali diritti la Francia potrà fare nell'interesse della civiltà. Annunzia infine: Il comitato commerciale della Camera dei Comuni, in seguito all'accordo, inviò un telegramma di felicitazione a Loubet ed un altro a Lansdowne interpretando l'accordo come la consacrazione definitiva dell'„entente cordiale inaugurata felicemente da Edoardo VII.

I GIAPPONESI ALLA FRONTIERA COREANA.

SEUL 10 (Reuter). L'inviato giapponese Hayosohi comunicò al ministero coreano degli esteri che la ritirata delle truppe russe oltre il Jalu e l'occupazione della frontiera da *parte dei giapponesi* è già un fatto compiuto. Pregò il Governo di ordinare agli impiegati di agevolare l'ingaggio di coolies e sollecitare la costruzione della ferrovia Seul-Fusan.

Per la marina russa.

BERLINO 10 (N). Secondo la „Morgenpost“ dopo l'acquisto del „Fuerst von Bismarck“ che porta ora il nome di Don“ la Russia tratta *altri* acquisti di vapori tedeschi, *inoltre* ordinerebbe al cantiere Krupp a Kiel quattro incrociatori; il direttore di questo cantiere *si* trova a Pietroburgo con altri *rappresentanti* di cantieri francesi ed inglesi cui si darebbero altre ordinazioni.

Incidente toccato ad un piroscafo italiano a Cattaro.

Il *Corriere delle Puglie* riceve da Cattaro 7 aprile:

„Oggi alle ore sedici e mezza, dopo lo scalo di *Ancona,* Spalato e Gravosa, giungeva nel porto il vapore „Molfetta“ della Società Puglia, comandato dal capitano Domenico *Milella*. Il capitano del porto invitò il Milella a permettere ai gendarmi austriaci di visitare il piroscafo. Il Milella, attenendosi alle istruzioni del console di Zara, rispose di permettere la visita ai gendarmi, purchè disarmati, essendo la nave suolo italiano. Il capitano della gendarmeria ordinò di non far scendere i passeggieri e fece poi piantonare il piroscafo. Il capitano del porto ritornava poco dopo con i gendarmi armati. Il capitano Milella chiese allora una dilazione per telegrafare alle autorità italiane, ma gli fu negata.

„Il capitano del porto, senza più parole, dicendo solo di volere il passo libero, fece spianare i fucili sul capitano e personale di bordo. Il capitano Milella, vedendo d'esser costretto a cedere alla forza, ordinò di stendere sul ponte la bandiera nazionale; e il primo macchinista Pallavicino, il primo ufficiale Simeone e il marinaio Traversa stesero infatti, lungo il ponte, la bandiera. I gendarmi, con i fucili a „crociatet“, minacciarono il fuoco. Nello stesso tempo, dalla vicina caserma accorreva un altro picchetto armato di gendarmi. Il pubblico, che assisteva alla scena, scappò terrorizzato. L'equipaggio non voleva cedere; ma il comandante, per evitare spargimento di sangue, dovette far togliere la bandiera italiana, a patto che i primi a salire a bordo fossero l'agente della Società Puglia e il capitano di Porto. Così si fece.“

ROMA 10 (N). La „Tribuna“ confermando l'incidente accaduto al piroscafo „Molfetta“ a Cattaro, dice che un accordo è intervenuto fra le autorità di Zara e il nostro consolato a Zara perchè gendarmi non armati potessero visitare i passaporti delle persone imbarcate sulle nostre navi. La „Tribuna“ ritiene che lo spiacevole incidente si debba attribuire ad un equivoco; ad ogni modo sa che il nostro Governo si è immediatamente interessato per appurare i fatti e le responsabilità e chiedere, eventualmente, le soddisfazioni del caso.

La „Patria“ rileva la gravità del fatto di Cattaro e si augura che il Governo italiano provveda a domandare soddisfazione. Si meraviglia del contegno del console italiano a Zara.

IL MINISTRO TITTONI AD ANCONA.

ABBAZIA 10 (N). Il ministro Tittoni è partito stamane a bordo della „Dogali“ per Ancona.

L'ambasciatore duca d'Avarna è partito per Venezia.

ANCONA 10 (N). Stasera alle 16 e 15 è giunta da Abbazia la r. nave „Dogali“ con a bordo il ministro Tittoni. Il prefetto, il sindaco, i deputati Monti-Guarnieri e Galletti e le autorità si recarono a bordo a salutare il ministro che alle 7 sbarcò e si recò alla prefettura ove ebbe luogo un banchetto in suo onore coll'intervento delle autorità.

IMPONENTI DIMOSTRAZIONI FRANCOFILE

A VENEZIA.

VENEZIA 10 (N). Stamane alle 11 gli ospiti francesi si recarono al Municipio ove da lungo tempo stazionava gran folla che li acclamò con entusiastiche grida di „Viva la Francia“. I palazzi lungo il Canal grande erano imbandierati coi colori di Francia e d'Italia. I vasti saloni della residenza municipale, addobbati con palme, fiori e con le bandiere di Venezia, di Francia e d'Italia, accolsero gran folla di autorità civili e militari, consiglieri del Comune ecc. Dopo le presentazioni, il sindaco, nel suo gabinetto, ove è esposta la gloriosa bandiera di Venezia del 48-49, decorata della medaglia d'oro, porse in dono a Deville una magnifica coppa, riproduzione di quella di Beroviero custodita al museo cittadino. Il sindaco Grimani pronunciò cordiali parole di saluto in francese cui rispose brevemente Deville. Fu servito quindi un sontuoso lunch.

VENEZIA 10 (N). Stasera il sindaco e la Giunta offersero un banchetto di sessanta coperti all'Hotel Britannia, in onore degli ospiti. Deville e i suoi colleghi, che portavano decorazioni italiane, furono accolti al suono della marsigliese e dalla marcia reale italiana. Al banchetto intervennero deputati, senatori e le autorità. Il sindaco brindando al popolo francese, che con tanto entusiasmo accolse il nostro re, ricordò le pagine di storia che legano le due nazioni. Deville, in francese, porse il saluto all'Italia; espresse ammirazione per Venezia ove trovò tanti ricordi della sua patria. Rievocò il passato glorioso di Venezia e i suoi grandi patrioti, fra i quali Daniele Manin; brindò infine al lieto incontro di Loubet e di Vittorio Emanuele e alla prosperità della Francia e dell'Italia.

La città è imbandierata e illuminata. Le bande eseguiscono la marcia reale e la marsigliese; anche nei teatri fu chiesta ed eseguita la marsigliese acclamata e bissata.

NEL DAMARALAND.

Una vittoria di Pirro.

BERLINO 10 (N). Sul nuovo combattimento nel Damaraland il „Lokalanzeiger“ reca queste notizie: Un forte contingente di herero di cui parte a cavallo e bene armati attaccarono la retroguardia della colonna Glasenapp mentre marciava attraverso una folta macchia tentando di accerchiarla, ma le altre compagnie accorsero in aiuto e l'artiglieria riuscì a collocarsi in posizione favorevole aprendo un fuoco micidiale contro i nemici. Nello stesso tempo un altro gruppo di herero attaccava l'avanguardia. Il combattimento avveniva il mattino di Pasqua e durò quattro ore. Gli herero si ritirarono inseguiti per un'ora dai tedeschi.

Il corrispondente lamenta la deficienza di cavalli che si rese sensibile particolarmente durante l'inseguimento. Gli herero lasciarono quarantasei morti sul terreno; i tedeschi trentadue morti e sedici feriti. I morti tedeschi furono seppelliti nello stesso giorno in una grande fossa comune. Queste nuove gravi perdite impressionano. La colonna Glasenapp è la stessa che subì il recente scacco presso Oukorero.

I radicali dell'Alta Italia a congresso.

MILANO 10 (N). Oggi seguì un convegno del partito radicale per la costituzione della federazione radicale dell'Alta Italia. Erano rappresentate circa quaranta società ed erano presenti una quindicina di deputati fra cui Sacchi. Dopo una lunga discussione si votò un ordine del giorno col quale si riafferma il programma della democrazia e la sovranità popolare senza apriorismi di istituti politici od economici e si incarica una speciale commissione di redigere, in base a questi principi, lo statuto della federazione delle associazioni radicali dell'Alta Italia.

IL CONGRESSO SOCIALISTA di Bologna.

La seduta antimeridiana.

BOLOGNA 10 (N). La seduta si apre alle 8.45; presiede Costa. Si comincia la discussione interrotta ieri.

Rigola (centro) applausi. Non sono un fanatico dell'unità, ma non vedo oggi le ragioni della scissione.

Alcuni socialisti credettero venuto il momento di un esperimento democratico del Governo e sperarono in un Ministero Giolitti-Sacchi; questa illusione deriva dal fatto di alcuni voti dati prima al Ministero, voti che parvero dati ad un indirizzo d'un Governo mentre erano dati ad una parte del programma governativo. Dall'altro lato ci sono le esagerazioni dei rivoluzionari. Questi pur non essendo contrari alle riforme ne lasciano la cura alla borghesia; è una esagerazione, perchè se credono le riforme utili, devono volerle essi stessi.

I rivoluzionari dicono cose inutili riguardo alle violenze; la violenza, come fatto storico, non può essere negata da nessuno, ma la violenza storica non va confusa coi colpi di mano a cui accenna Labriola nel suo ordine del giorno che noi rifiutiamo. L'oratore spiega come tra i due estremi sia nata la tendenza intermedia; chiude assicurando che il centro è sincero al pari degli altri. (Applausi).

Presidente, avverte che la votazione per appello nominale sarà fatta ad un tempo stesso sui tre ordini presentati. (Approvazioni).

Varganini: I rivoluzionari sono accusati di insistere troppo nella propaganda repubblicana, ma anche i riformisti in altri tempi fecero questa stessa propaganda. Così è per la violenza; soltanto adesso i riformisti contraddicendosi vi rinunziano. Quindi l'oratore si diffonde a dimostrare che i socialisti non devono partecipare al potere. Passando alle riforme, egli dice che si distinguono in borghesi e socialiste; sono borghesi quelle che si adattano alla struttura giuridica ed economica presente, socialiste quelle che tendono a trasformare tale struttura. I rivoluzionari non sono contrari alle riforme ma distinguono da riforma a riforma. L'oratore deplora che sia diminuito lo *spirito di combattività,* i deputati socialisti non sono più d'accordo perchè non sono più combattivi. Quando accenna al mutamento di direzione dell'„Avanti“, si applaude calorosamente a Ferri. Conclude dichiarando che il partito socialista è partito di battaglia, non di collaborazione di classe. (Applausi).

Si toglie la seduta alle 11.15.

Seduta pomeridiana.

L'ordine del giorno proposto da Ferri.

Fioritto comunica che tre sole provincie non hanno mandato rappresentanti al congresso: Caserta, Chieti e Sassari, e che il numero dei congressisti è di 8-4 fra cui 20 di circoli secessionisti.

Turati (applausi generali) osserva che molti argomenti importantissimi sono inseriti nell'ordine del giorno, ma sa che non si discuteranno. Questo - dice - non è un congresso di partito ma semplicemente una conferenza; la stessa accademia si fece ad Imola dove non si votò alcuna pregiudiziale di sorta. I rivoluzionari credono di interpretare l'animo dei lavoratori, ma errano. So anch'io - continua - che unità è forza, ma dev' essere unità di forze convergenti non divergenti; non è la lotta la rovina del partito bensì questa nostra paralisi che toglie al partito ogni forza morale. Entrando a parlare del metodo riformista l'oratore dice che i socialisti combatterono la democrazia quando essa pretendeva di rappresentare il proletariato, oggi i riformisti amano di aiutarla perchè ha rigettato da sè tale equivoco. Dichiara quindi: Noi vogliamo affrettare un Governo di vera democrazia, ma non potremo ottenerlo se per ogni incidente di polizia inciteremo il popolo alla rivolta; in tal caso non troveremo mai un partito democratico che si assuma il rischio del potere (commenti). Rispetto al problema monarchico l'oratore dice che i socialisti non secondano il metodo repubblicano di aperta ribellione alla monarchia, ma vogliono la repubblica dappertutto anche nelle officine. Quanto all'approvazione ad un indirizzo di governo dice: Non so quando lo daremo, certo però appena avremo un ministero veramente democratico. Conclude con una rapida sintesi del metodo riformista.

Accolto da un clamoroso applauso prende quindi la parola Ferri. Riconosce che il partito attraversa una crisi, ma dice che le diverse tendenze che in esso si esplicano non sono generiche, ma tali che, per strade diverse aspirano ad un unico fine. Osserva che le riforme non spezzano le catene del regime attuale, ma le rallenta in modo che il proletariato può meglio combattere contro la borghesia sfruttatrice. Rispondendo a Turati dice non esistere una borghesia radico innovatrice e riformatrice. Non voterà l'ordine del giorno Bissolati. Ammettendo la partecipazione al Governo in un regime monarchico - dice - con la scissione del partito si ha tutto da perdere. Non voterà l'ordine del giorno Labriola essendovi in esso una contradizione circa le riforme necessarie e la lotta di classe. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il congresso, ritenendo che il metodo della lotta di classe non ammette l'appoggio a nessun indirizzo di Governo nè la partecipazione dei socialisti al potere politico, afferma che per l'opera complessa del partito socialista, sono necessarie molteplici forme d'azione quotidiana intese all'educazione delle coscienze socialiste, alla demolizione critica del sistema di sfruttamento e di parassitismo, alla conquista proletaria di riforme economiche, politiche e amministrative, afferma, nell'opera solida e di tutti i socialisti, la unità del partito.

Ferri annuncia poi di essersi dimesso da direttore dell'„Avanti“ in attesa di vedere quale tendenza prevarrà perchè se ha il dovere d'ubbidire, nessuno ha il diritto di chiedergli la mutilazione della sua coscienza (applausi)

Alle 6,15 prende la parola Labriola il quale malgrado la stanchezza dell'assemblea si fa ascoltare per l'eleganza del dire e la rapidità sicura dell'eloquio.

Bissolati, salutato da un lungo applauso, svolge quindi il suo ordine del giorno ed accusa i rivoluzionari di essere anarcoidi. La seduta è tolta alle 8 e il voto è rinviato a domani.

L'interrogatorio di Nasi.

ROMA 10 (N). Stamane alle 10 si riunì il comitato di cinque alla Corte dei conti; i membri dei sotto comitati riferirono sui documenti esaminati e si stabilì di cominciare domani a Montecitorio l'interrogatorio di Nasi; dopo di lui si interrogherà l'on. Cortese e il cav. Piacentini di Trapani invitato a mezzo d'usciere del tribunale a comparire giovedì innanzi al comitato. Al comitato giungono continuamente denunzie anonime ed epigrammi.

Marina a. u. VIENNA 10 (N). Le navi da guerra „Habsburg“, „Arpad“ e „Monarch sono giunte ieri a Smirne. A bordo tutto bene.

Il gran premio del trotto a Milano.

MILANO 10 (N). Oggi, sulla pista del trotter, fu corsa la grande gara al trotto per puledri e puledre di tre anni allevati in Italia. Premio totale L. 50 mila così ripartite; Lire 24 mila al primo arrivato e 2 mila all'allevatore, 12 mila al secondo, 6 mila al terzo, 3 mila al quarto, 2 mila al quinto e 1000 al sesto La giornata è splendida, una folla immensa tra cui spiccano gaiamente i colori chiari delle „toilettes“ f[illegible]inili anima il „trotter“. L'aspettativa è immensa. Favorito è „Verdi“ guidato da Gallo.

Dopo una trentina di false partenze, *finalmente i concorrenti partono a dovere.* Nella prima prova la testa è tenuta da „Edera II“ del cav. *Rossi;* nella seconda e seguenti da „Gallia“ di Barbetta.

Ecco i risultati definitivi: I. „Verdi“, da „Gosker II“ e „Fildezza“ della scuderia ambrosiana, II. „Edera II“, III. „Venerdì“ della scuderia ambrosiana, IV. „Elsa“ di Vaccari, V. „Zeno“ di Feoli. Giuoco animatissimo.

Una frana enorme.

MODENA 10 (N) Nel Comune di Montese è caduta una frana che raggiunse la lunghezza di due chilometri e la larghezza di uno ed una profondità enorme e che accenna ad estendersi ancora: quattro case crollarono e cinque furono sgombrate; rimasero distrutti 500 metri di strada comunale; fortunatamente nessuna disgrazia

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nella seduta tenuta il 5 corr. dalla Delegazione municipale, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli furono prese varie deliberazioni che qui riassumiamo:

Per il laboratorio chimico.

Fu accordato il credito di cor. 16.59 per spese occorrenti al laboratorio chimico e si concedette un'ulteriore anticipazione di cor. 150 allo stesso scopo.

Caserme, guardie e soldati.

Vennero approvate le spese seguenti: di cor. 390 per 14 daghe e 13 carabine ad uso dei guardiani campestri; di cor. 2643 per spese di acquartieramento militare a Basovizza dal 18 aprile all'11 giugno 904; di cor. 950 per sopperire alle spese della prossima leva; di cor. 10,000 per lavori d'imbiancatura e dipintura obbligatoria delle caserme; di cor. 900 per riparazioni al tetto degli edifici delle proviande militari.

In memoria del dott. Lanzi.

La Delegazione si dichiarò d'accordo con la proposta della Commissione d'imboschimento del Carso di onorare la memoria dell'ass. dott. Alessandro Lanzi, già benemerito segretario della Commissione, intitolando „Bosco Lanzi“ uno dei pineti del territorio.

Nel corpo dei vigili.

Furono messe a disposizione del comando dei vigili cor. 300 per l'istruzione del trombettiere, cor. 800 per. il bucato e cor. 400 per riparazioni. Vennero confermati i vigili effettivi gregari Pietro Pavanello, Giovanni Pecchiar, Antonio Pregarz, Carlo Volk.

Il Liceo femminile Scuola magistrale.

Infine fu adottato di chiedere al Ministero dell'istruzione di accordare in via definitiva al Liceo femminile il diritto di tenere gli esami di maturità liceali e magistrali e di rilasciare i relativi attestati, diritto che va a scadere con la fine dell'anno scolastico in corso.

Alla Minerva parlerà stasera a ore 8 precise Dante Vaglieri sulla Roma dell'Impero. Il chiarissimo concittadino che è tra i rappresentanti più illustri dell'archeologia italiana, continuerà il ciclo delle conferenze sulle regioni e città d'Italia con un soggetto veramente degno della sua profonda dottrina E come in quel Museo delle Terme Diocleziane che dirige con onore e vantaggio della scienza, egli è tra i più invidiati animatori delle cose morte dell'epoca romana, così qui saprà certamente dare una illustrazione sintetica poderosa dell'Urbe al tempo glorioso e fortunoso dei Cesari.

Decesso. E' morto, in vecchi anni, il maestro Lionello Ventura. Fu uno dei più sapienti e più autorevoli musicisti che desse la città nostra. Critico di musica - la bellezza di quarant'anni or sono - si segnalava per idee ardite e lasciava speciale memoria di una sua difesa vigorosissima del *Faust* di Gounod, quando esso ai più sembrava ancora opera troppo audacemente innovatrice; compositore, la sua opera *Alda* si rappresentava nel 1869 al Comunale di Bologna, che era allora negli anni di splendore, e vi otteneva calde accoglienze, talchè alcuni anni dopo veniva riprodotta al nostro Massimo, con non minore successo e suscitando ammirazione per la dottrina al pari che per la limpidezza di melodia. Lionello non aveva cessato mai di lavorare: nottambulo impenitente, fino all'età dei capelli bianchi, dopo aver discusso tutta la sera con gli amici, di politica, di sociologia, di letteratura, di tutto ciò che lo interessava e lo appassionava, alle due o alle tre del mattino si raccoglieva solo a meditar la sua musica, sempre allo stesso tavolo del vecchio Caffè alla Stella Polare. Ma, dotato di uno spirito imaginoso, i suoi progetti di spartito erano sempre di proporzioni tanto grandiose, da rendere quanto mai arduo il pensare a una possibile esecuzione. Aveva da parecchi anni *condotto a termine* un'opera allegorica di grande stile, *Roma,* che era considerata da lui come il lavoro capitale della sua vita d'artista, ma che purtroppo rimase inedita, con suo immenso sconforto.

Con Lionello Ventura scompare una delle poche tipiche e singolarissime figure della nostra piccola *bohème* notturna, e scompare un uomo di dottrina e d'ingegno, ardentissimo sempre nella discussione, intransigente nei suoi punti di vista, ma spesso *originale nelle* trovate e nei giudizi profondo. Alle egregie famiglie colpite dalla perdita del loro caro inviamo le nostre sentite condoglianze.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: In morte del maestro Lionello Ventura, dalla famiglia Treves, cor. 15.

Domenica d'aprile e polvere da agosto. Fu in complesso quella di ieri una bella domenica di primavera, e la gente ne approfittò largamente per recarsi all'aperto. Ma certo non si gettarono alle vie di campagna tutti quelli che si vedevano camminare con gli stivali bianchi: era polvere che si raccoglieva per le vie di città, polvere alta, fitta, implacabile, come nei più asciutti giorni della canicola. Ci sarebbe voluta la pioggia; in certe ore essa sembrava imminente; intanto si andava qua e là inaffiando, per recare almeno ad alcune contrade un po' di sollievo. Ciò non tolse che gli abitanti di molte altre impiegassero la domenica a scriverci lettere tempestose per lagnarsi che la polvere li soffoca: quelli di San Giacomo dichiarano di non poter più vivere: bisognerà adunque combattere il flagello con maggior lena, magari pensando all'asporto di questa benedetta polvere, se non si vuol gettare la malinconia suicida in interi quartieri della città. Non ne è già forse tutta attristata la cronaca di una domenica di primavera? la cronaca che dovrebbe occuparsi del verde e dei fiori e del tepore dell'aria?

Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Ieri alle 10 ant. nella sala maggiore della Borsa, con larga partecipazione di soci, si tenne l'adunanza costitutiva dell'„Associazione generale fra negozianti al dettaglio in Trieste.“

Il presidente del Comitato promotore sig. Antonio Gasser apre l'adunanza e ringrazia i soci per il loro numeroso intervento. Commemora il defunto socio promotore sig. Aronne Dag e tributa sincero encomio al comitato elettorale e al suo presidente sig. Siberna per la cura avuta nella scelta dei candidati da proporsi alle varie cariche sociali.

Il segretario dà quindi lettura di una esauriente relazione, che illustra l'idea di dar vita ad un Associazione fra negozianti al dettaglio, la quale annovera fin d'ora oltre trecento soci. La relazione deplora la riluttanza di parecchi negozianti al dettaglio, che alle pratiche del Comitato risposero con espressioni poco lusinghiere circa i vantaggi che può apportare l'Associazione.

E' sperabile che rinverranno dal loro proposito, qualora vorranno riflettere che vi è il decoro della casta e la posizione sociale da tutelare, posizione che deve trovarsi in rapporto diretto e costante col moderno sviluppo e progresso di ogni attività economica-commerciale.

Le frequenti controversie tra fornitori ed acquirenti facevano lamentare la mancanza di un ente morale, che potesse difendere gl'interessi dei negozianti al dettaglio contro i grandi e piccoli abusi commessi a loro danno.

Il rapporto chiude con una calda esortazione ai negozianti al dettaglio di far in modo che la neo-costituita Associazione possa in breve gareggiare in attività con le migliori società consorelle ed acquistare quel posto che legittimamente le spetta.

La relazione riscuote lunghi e calorosi applausi.

Si procede da ultimo all'elezione delle cariche e risultano eletti a presidente il sig. Antonio Gasser; a direttori: i sig.i Antonio G. Bonetti, Luigi Carniel, Angelo Cavalcante, Adolfo Dolfi, Ferdinando Fischer, Emilio Gentilli, Vincenzo Roncaglioli, Luigi Tromba; a membri del Comitato di revisione: i sig.ri Giulio Jolles, Antonio Jungl, Enrico Stafler jun.

Segue poi l'elezione di 34 consiglieri di amministrazione [illegible]presentanti i gruppi a cui apparten[illegible]

Esaurito l'ordine [illegible] giorno il presidente chiude l'adunanza.

Società fondo pensioni fra regnicoli. Ieri, alle 4.30 pom., nella sala dell'Operaia, con numeroso intervento di soci, si tenne l'annunciato congresso generale della Società fondo pensioni fra regnicoli residenti a Trieste. Presiedeva il signor Giuseppe Angeli. Era presente il viceconsole del re d'Italia, avv. cav. Poccardi, vicepresidente onorario in sostituzione del presidente onorario barone Squitti, console generale.

Dalla relazione virtuale letta al Congresso risultò che il sodalizio progredì molto, tanto moralmente che economicamente durante il 1903; moralmente fra altro con l'essere stato all'Esposizione di Udine - ramo beneficenze - premiato con diploma d'onore come associazione altamente umanitaria; economicamente perchè la gestione 1903 si chiuse con un utile di cor. 10,779,62, e con un patrimonio sociale di cor. 28,155.24.

L'assemblea approvò la gestione, quindi, dopo discussioni di carattere interno, procedette alla nomina di alcune cariche sociali. Risultarono eletti i signori Manfredo Guerrera, a direttore; Romano Boldrini, Vittorio Cividino, Rodolfo Franceschina, Carlo Narducci, Rodolfo Rossi, a membri del Comitato di revisione; Guido De Mejo, Pietro Miani, Carlo Polesello, a sostituti.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini Giulio, Umberto e Aleandra D'Amico, ci pervennero ulteriormente: signora E. M. de N. corone 50; Ricciarda, Jenny, Amelia ed Emma 2; Pietro Cernogorac, oste, 4; Armanda e Italo, 2; zia e nipote, 2; Vittoria Mrach, 0.50; Erminia Mrach, 0.50; Gemma Raffaello, 0.20; Annamaria e Silvia, 10; tre vetturali al caffè ai Portici di Chiozza, 1.20; alcuni impiegati della ditta Ignazio Brüll, 26; raccolte da Ernesto C., nella trattoria „alla Stella“ cantando „la mia bandiera“, 4.65 e lire 0.12.

A favore della famiglia del defunto operaio Luigi Pappo, dalla signora E. M. pe N., cor. 10.

Speculatori sulla pietà cittadina. Ieri furono veduti aggirarsi per le piazze alcuni monelli, taluni persino tenuti per mano da donne che facevano credere al pubblico che fossero gli orfani D'Amico. Uno di questi monelli passava nelle piazze fumando la sigaretta, e dicendosi uno degli orfani D'Amico, chiedeva l'elemosina. Siccome il tutore e rispettivamente zio degli orfani D'Amico ci assicurò che i suoi pupilli e nipoti non girano per la città, richiamiamo sul fatto accennato l'attenzione dei lettori, affinchè non si lascino truffare dai monelli o da quelle megere che li conducono a mano sfruttando la pietà dei cittadini.

* A proposito di certa gente che approfitta di così dolorose circostanze per gabbare le persone di cuor tenero, il proprietario dell'osteria „Ai tre mori“, di cui il D'Amico era avventore, ci confermò che il defunto gli era debitore di 30 corone, ed ammise che una persona si recò il giorno dopo avvenuta la tragedia in casa D'Amico a reclamare in nome dell'oste il denaro, ma ci assicurò ch'egli non incaricò nessuno di fare ciò; percui ritiene che lo sconosciuto riscuotitore abbia tentato un'azione illecita.

59,800 sacchi di riso. L'altra sera proveniente da Bassein e Porto Said, arrivò qui il piroscafo inglese „Junma“, di 2692 tonn. di reg. netto, al comando del cap. R. Pinckham, avente un carico completo composto di 59,800 sacchi, per il primo pilatoio al Campo Marzio.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

85 romanzo di UGO MELPIT.

„Seguito del romanzo „I cavalieri della Carità“

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata)

— Si tratta, al solito, di mia moglie, ma questa volta essa, dalle continue guerricciuole domestiche, dai sospetti volgari, dalle scene d'ira violenta, è passata ai fatti e minaccia di rovinare tutto l'edificio della mia popolarità.

— Come può far questo? Mi pare impresa troppo ardua per lei.

— Disgraziatamente può farlo. E' un caso tremendo. Ma voglio, anzi debbo informarvene minutamente. Voi sapete che non vi è stato mai buon sangue fra mia moglie e me. Ci sposammo io per convenienza, lei perchè quasi costretta da suo padre. In casa Duguesclin la vita mi sarebbe stata intollerabile, se non avessi avuto la buona fortuna d'intendermi benissimo con mia suocera, la quale, si può dire, mi fece e mi fa tuttora da madre. Voi non lo crederete: per questa simpatia di lei per me, si raffreddarono i rapporti tra madre e figlia e spesso avvenivano scene disgustose fra loro, anche prima della morte del Duguesclin. Egli si trovava da moltissimi anni nel mio identico caso di incompatibilità coniugale. Pare che quel buon uomo avesse dei torti con sua moglie: uno dei quali, il principale, era quello di avere sedotto a Nuova York una bella ragazza francese, che gli dette un figlio maschio.

«La signora Duguesclin scoprì la tresca del marito; quello che accadde è facile immaginare. Le furie dell'inferno si scatenarono sul capo del marito, ormai in là cogli anni, e finirono coll'inacerbirlo per modo che si era reso veramente intollerabile.

«I continui alterchi colla moglie finivano sempre con la minaccia di lasciare gran parte del suo patrimonio al figlio illegittimo.

Evelina udiva tutti questi discorsi e se li imprimeva bene nella memoria.

«Alla morte del vecchio, trovammo unito al testamento un altro foglio, col quale il Duguesclin lasciava la somma di un milione», al figlio di Nuova York.

«La vedova ed io ci trovammo d'accordo a farlo sparire.

«Essa conservava per l'amante di suo marito, l'odio più feroce, attribuendole la causa delle angoscie continue in cui era vissuta per tanti anni.

«Le sarebbe sembrato un' orribile profanazione che una parte del patrimonio Duguesclin arrecasse la felicità alla donna disonesta di Nuova York e al figlio della colpa.

«Il documento olografo scomparve dalla cassaforte. Il notaio di famiglia ne ignorava affatto l'esistenza. Cosicchè quando furono tolti i sigilli dalla cassaforte, egli non mostrò alcuna meraviglia di trovare il solo testamento, del quale conosceva la esistenza.

«A mia moglie, naturalmente, non dicemmo mai di aver fatto sparire il documento

«Essa, circa quattro mesi or sono, venne a bussare alla porta del mio studio.

«Le apersi io stesso e subito le lessi in volto una novità poco gradevole per me. I suoi occhi mandavano lampi di esultanza, e la bocca era atteggiata a un lieve sorriso sarcastico. Era quello l'aspetto che essa assume, di solito, allorchè ha un'umiliazione da infliggermi, un affronto da farmi, ed è sicura della riuscita.

Io affrontai la burrasca con la solita calma, col piglio, peraltro, di chi è risoluto a combattere a tutta oltranza.

«Ma le parole di mia moglie mi ghiacciarono il sangue. Rimasi come annichilito. Essa aveva saputo che io avevo fatto sparire il documento dalla cassaforte, mentre suo padre era agonizzante.

— E chi glielo aveva detto? - domandò il duca.

— Chi glielo aveva detto? E' quello che io mi chiesi, imperocchè presente a quella operazione, non si trovava che mia suocera, la quale non poteva averle parlato di ciò. Immaginatevi le invettive che uscirono dalla bocca di mia moglie: essa mi accusò di aver commesso un furto sacrilego, sotto gli occhi di un morente, che tanto mi aveva beneficato.

— E voi confessate di avere sottratto il documento?

— Lo negai recisamente; allora mi dette del mentitore, aggiungendo che aveva le prove della mia colpa, le quali sarebbero andate nelle mani degli interessati, e cioè del figlio illegittimo del signor Duguesclin, certo Giovanni Vidal.

«E allora la mia bella fama di uomo integro, di benefattore dell'umanità, sarebbe caduta tra la sorpresa e l'indignazione di tutta la Francia. C'era da far perdere la pazienza a un santo, tuttavia frenai la mia ira; mi premeva di sapere in che cosa consistevano le prove di cui mi parlava. Trascorsero parecchi giorni; io fremevo per l'impazienza; mi decisi di affrontare la mia più crudele nemica e di chiederle altre spiegazioni.

— Ve le dette?

— Ma sicuro, che diamine! Essa godeva a vedermi arrossire e impallidire a vicenda sotto la sferza dei suoi amari sarcasmi. Il signor Duguesclin, per timore che sua moglie non trafugasse il testamento con cui egli lasciava un milione a Giovanni Vidal, aveva scritto una lettera a un suo amico

«Le chiesi il nome dell'amico; non volle darmelo e poichè insistetti trascese fino alle ingiurie più atroci; allora perdetti il lume della ragione e la afferrai per il collo.

— Faceste male, non dovevate inasprirla - osservò il duca.

— Ve l'ho detto: io non ero più padrone delle mie azioni. Stamani mi sono recato di nuovo a trovarla, deciso a prenderla con le buone; ma essa mi accolse con un sorriso beffardo e mi disse, senza reticenze, che fra un mese circa sarà qui Giovanni Vidal a rivendicare i suoi diritti.

Elargizioni varie. Alla Società Igea pervennero dal sig. Adolfo Brunner fu I. cor. 10 per aver ricevuto il resoconto annuale.

Morte improvvise. Al terzo piano della casa N. 13 di via Francesco Domenico Guerrazzi, abita la famiglia del falegname Lorenzo Reppe di 53 anni. Ieri mattina poco dopo le 7 i famigliari del Reppe vedendo che egli non si alzava andarono a chiamarlo; lo scossero e videro che era inanimato.

Si chiese l'intervento della Guardia medica e accorse il dottore di turno, ma non gli rimase che il pietoso ufficio di constatarne la morte.

Ieri alle 5 e mezzo pom. fu chiesto l'intervento della Guardia medica per l'ex negoziante macellaio Nicola Barison, di 79 anni, abitante in via dell'Olmo N. 15, il quale, rincasato da poco, era stato colto da emoptoe. Quando il medico giunse colà, il pover'uomo era spirato, e al medico non rimase che constatarne il decesso.

Un ladro che la fà franca. Ieri mattina, alle 11, Maria Angiolo, abitante in via Madonna del Mare N. 5, rincasando trovò la porta del suo quartierino socchiusa; ritenendo d'averla lasciata aperta entrò e si diresse direttamente nella camera da letto. Ma era appena entrata che ne balzò fuori un giovanotto sconosciuto dalla cravatta rossa il quale, fattosi largo con una spinta, ratto come un baleno infilò la porta e corse a precipizio giù dalle scale. La donna, appena riavutasi dalla sorpresa ed anche dalla paura si diede a gridare al ladro ed a corrergli dietro coadiuvata da alcuni casigliani, ma oramai il giovanotto si era eclissato. Ritornata in casa, la Angiolo constatò la sparizione di una scatoletta contenente 24 corone. Il furto venne denunciato alla Polizia.

Rissa e ferimento. Iersera, verso le 11, la guardia di p. s. N. 84, accompagnava alla Guardia medica Giuseppe Ivancich, mugnaio, di 24 anni, abitante in Androna S. Tecla N. 4. Il dottore d'ispezione riscontrò all'Ivancich sette ferite di punta alla parte sinistra del torace e una ferita di punta all'arco superiore destro. Dopo medicato il ferito fu trasportato all'ospitale.

Ecco come avvenne questo ferimento: In un'osteria a S. Giovanni si trovava l'Ivancich con altri, fra questi c'era il milite della territoriale Luigi Ostrowska della III. compagnia. Fra il milite e l'Ivancich sorse per futili motivi un contrasto.

Usciti tutti dal locale, la questione fra i due continuò sulla via. Ad un tratto l'Ivancich gridò d'esser ferito e cadde a terra. Il milite fuggì ma poco dopo fu arrestato.

Al commissariato di via Luigi Ricci il milite negò d'esser il feritore e perciò fu rilasciato. Però poco dopo, vari testimoni e il ferito dichiararono che era stato proprio l'Ostrowska a colpire, perciò ancor nella notte fu avvertito il comando militare.

Eccessi. Ieri sera, verso le 9.30, una guardia di p. s. arrestò in via Pondares, certo Pietro F. di 27 anni, calzolaio, abitante nella suddetta via, perchè commetteva eccessi e alle ammonizioni del funzionario non volle cessare. Condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione della Polizia fu condannato a 24 ore di arresto.

Un fanale in frantumi. Iersera un carro tirato da due cavalli, carico di caratelli di birra, passava per via S. Antonio, mentre, in senso inverso, veniva il carrozzone del tram N. 146 della linea Roiano-Settefontane. Causa il rapido passaggio del carrozzone i cavalli del carro s'imbizzarrirono, gettando il carro contro il fanale che si trovava all'angolo di via Vincenzo Bellini; il fanale andò in frantumi. Il carradore che è tale Pietro Petrich. fu assunto a protocollo alla Polizia.

Atterrata da una vettura. Anna Delso, di 63 anni, abitante in un paesetto presso Udine, arrivò ieri mattina a Trieste per passare la giornata in compagnia di un suo figliuolo abitante al N. 196 di Cologna. La povera vecchierella verso mezzodì si recava appunto a casa del figliuolo, quando nei pressi del giardino pubblico in via Giulia non fece in tempo a scansare una vettura e ne fu investita ed atterrata. La poveretta venne trasportata nella vicina farmacia de Leitenburg da dove fu telefonato alla Guardia medica; accorse il dottore e le riscontrò alcune ferite alla fronte, alle mani, al naso con emoraggia nasale. Ottenute le cure più urgenti, con una vettura della Guardia medica fu trasportata a casa del figlio. Nel pomeriggio però essendosi la Delso alquanto aggravata, venne trasportata all'ospedale civico ove fu accolta nel decimo riparto.

Per gelosia. Questa notte dopo il tocco, due guardie dell'ispettorato di via dei Rettori, furono attratte in via Beccherie da grida femminili. Trovarono due donne che si azzuffavano e poco lontano due uomini che stavano per fare altrettanto. Furono condotti tutti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. I quattro si qualificarono per: Elio Belleli, di 26 anni, bracciante, abitante in Androna della Scala, Marco Belleli di 28 anni, pittore, abitante in via Donota 13, tutti due da Corfù, Olga Serrochini di 24 anni, cameriera, abitante in via Donota 13, e Italia Demartini di 26 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a vapore 11.

La zuffa era avvenuta per questioni di gelosia. Furono passati in arresto.

Sulla china pericolosa. La stiratrice Anna Schirza, di 20 anni, da Trieste, è una ragazza piacente ed è anche abbastanza abile nel suo lavoro, ma, per sua sventura, ha un carattere molto volubile: è orfana di madre ma anzichè abitare col padre preferisce godere la sua libertà, senza che alcuno controlli le sue azioni; ma ciò la conduce anche a dover fare una vita miserabile. Ieri notte, la Schirza, non avendo un centesimo, entrò furtivamente in una stalla di via Fabio Severo e, adagiatasi su un mucchio di paglia, si mise a dormire. Il padrone della stalla, quando si accorse della sua presenza, chiamò una guardia e la sventurata finì in via Tigor.

Percosse. Ieri alle 3.30 il pittore di stanze Vittorio Cozzi di 28 anni, abitante in via del Volto 8, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni al naso ed alla fronte, e di probabili contusioni al costato sinistro, che disse avere riportato poco prima in seguito a percosse.

In rissa. L'apprendista fabbro Giovanni Stipancich, di 15 anni, abitante in via Calvola N. 3, ieri alle 4 pom. in rissa con un suo coetaneo riportò due ferite al capo. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

La mano altrui. Ieri sera, alle 8, il bracciante Antonio Costantinovich, di 43 anni, abitante al N. 162 di Scorcola si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo riportata poco prima per mano altrui.

Durante il lavoro. Il macchinista Carlo Ferosceck, di 30 anni, abitante in via San Giusto N. 26, ieri, lavorando a bordo attorno ad un volante, ricevette un colpo all'anulare sinistro che gli produsse una forte contusione.

All'„Igea" ebbe le opportune cure.

Lesioni accidentali. La giornaliera Giuseppina Clarich, di 18 anni, abitante in via del Bosco, ieri sera alle 7 riportò accidentalmente una ferita alla mano destra dalla quale zampillò il sangue in abbondanza. Fasciatasi alla meglio si recò alla Guardia medica, dove il dottore di turno constatò che una vena era stata recisa e gliene praticò la suturazione necessaria.

La bambina di tre anni Alice Sinigaglia, abitante in via Defin N. 3. ieri, correndo, cadde sopra un chiodo e riportò una ferita di punta alla mano destra.

Per le cure ricorse all'„Igea".

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5 — Oggi alta marea 7.16 ant. e 7.51 pom. — Bassa marea 1.18 ant. e 1.30 pom.

Ogni giorno una. In visita:
— Come sta il nostro caro Alfredo?
— Sta all'ospedale.
— Mio Dio! che cosa gli è accaduto?
— Si è laureato in medicina!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il tenore signor Adolfo Sarcoli, possessore d'una voce simpatica ed estesa, si presentò iersera nella parte di *Enzo Grimaldo*, ottenendo un successo d'applausi molto caloroso. Applaudito al duetto col baritono nel primo atto, il Sarcoli dovette replicare la romanza *Cielo e mar*, e assieme ai compagni comparve alla ribalta in chiusa di ciascun atto ed alla fine dello spettacolo.

Per corrispondere all'insistenza degli applausi le signore Alloro e Garibaldi dovettero replicare il drammatico duetto dell'atto secondo.

Questa sera riposo. Martedì ancora *Gioconda*.

Per mercoledì è annunciata la prima rappresentazione della *Norma* di Vincenzo Bellini, coi seguenti esecutori: Celestina Boninsegna (*Norma*), E. Bambaccioni (*Pollione*), Luigi Lucenti (*Oroveso*), Luigia Garibaldi (*Adalgisa*). Dirigerà il maestro Armanni.

Filodrammatico. Pubblico sceltissimo affollava ieri il Filodrammatico alla quarta dell'operetta *Früchlingsluft* che verrà replicata anche questa sera.

In settimana andrà in scena *Bruder Straubinger* la bellissima operetta di Eysler che l'anno scorso fu accolta con tanto favore.

Fenice. Ieri al circo accorse numerosissimo pubblico ad entrambe le rappresentazioni. I principali artisti ed i clowns furono applauditi calorosamente. Stasera spettacolo con programma variato.

Liceo musicale Giuseppe Tartini. Dinanzi ad un uditorio affollato e distinto, fra cui primeggiavano le signore in eleganti toilettes primaverili, ieri alle 12 meridiane nella sala del Liceo Tartini, si diede l'annunciato concerto istrumentale. L'interesse del pubblico per questa produzione era particolarmente rivolto alle due composizioni del Dvoràk: *Bagatelle* op. 47 e *Serenata* op. 44. Ambedue di forma libera, dai temi nazionali boemi, sempre nobili e ispirati, magnifiche nello svolgimento del lavoro tematico, produssero ottima impressione, e mercè la pregevole interpretazione data loro dall'ottimo complesso dei docenti del Liceo Tartini, signori prof. Sillani (violino), Fabbri (violoncello), Painich (organo), Scozzi (oboè), Del Bravo (clarinetto), Delledonne (fagotto)' Smacchi (corno) e Mainardi (contrabasso), cui si aggiunsero i valenti professori dell'„Orchestrale triestina" signori Morpurgo (II violino), Buda (II oboè), Soldati (II clarino), Baroncini (II fagotto), Barazzetti (II corno) e Fiumana (III corno), ottennero tutt'e due il completo favore del pubblico. Il quale dopo ciascun tempo - e particolarmente dopo l'*Andante con moto* - che sono i più ispirati delle due composizioni - gli applausi risonarono calorosissimi. Applausi che oltre all'essere l'espressione di gradimento del pubblico per le bellissime composizioni, risuonavano caldo elogio ai bravi esecutori.

E' troppo noto il valore della pianista signora Luzzatto-De Filippi perchè vi sia bisogno di dilungarci in dettagli; diremo soltanto ch'ella eseguì egregiamente una *Ballata* di Chopin e la *Ricordanza* (dagli studi trascendentali) di Liszt; causa un improvviso malore sopravvenutole la gentile signora dovette omettere lo *studio di concerto* del Martucci. Applaudita vivamente, la signora Luzzatto-De Filippi venne anche regalata di due magnifici mazzi di fiori.

Due concerti dell'«Istituto musicale triestino». Per la sera del 15 e del 22 corr. questo nuovo istituto musicale annuncia due concerti pubblici di musica da camera, nella sala della Filarmonico-drammatica. Vi parteciperanno i maestri signori Eusebio Curellich, Augusto Jancovich, Olimpio Lovrich, Emilio Russi e Giuseppe Viezzoli, e i programmi sono composti col gusto più puro e con senso di novità.

Trattenimento drammatico musicale. Per una trasposizione tipografica, nella relazione che abbiamo dato ieri, del trattenimento a favore della „Casa dei marittimi", rimase omesso il periodo che rilevava come la gentile signorina Pina Mayer, con bella meccanica e buon gusto, eseguì il *Viandante solitario* del Grieg ed una graziosa *Tarantella* del Golinchi, brani che le procurarono applausi calorosissimi.

SPETTACOLI.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera», in 3 atti di Krenn e Lindau.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 68 pass., „Achille" da Costantinopoli e Fiume con 8; il pir. ingl. „Junma" da Bassein e Porto Said; il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù con 22 pass.; il pir. ital. „Bari" da Prevesa e Venezia; e il pir. germ. „Romolus" da Fiume.
— Partirono i pir. lloyd. „Salzburg" per Corfù, Costantinopoli e Braila, e „Orion" (spedito) per Santos.

Movimento dei navigli a.-u.
— *Piroscafi.* „Auguste" partì l'8 da Genova per Trieste, „Dorotea" proseguì l'8 da Colon, „Emilia" arrivò il 7 a Pensacola, „Lucia" partì il 9 da Palermo per Nuova Orleans.

11 aprile.

Da GORIZIA.

— Commutazione di pena.
Vincenzo Voncina, l'uxoricida che dalle Assise di Gorizia fu condannato a morte, ottenne la grazia sovrana, e la commutazione della pena capitale in 16 anni di carcere.

Da GRADISCA.

— Lega Nazionale.
Oggi nella sala comunale si tenne il congresso annuale del gruppo della „Lega". Il presidente dott. Lovisoni commemorò i benemeriti Giorgio Benussi e Giorgio Orsetich, quindi il segretario prof. Baselli lesse una breve relazione virtuale e il cassiere sig V. Patuna la relazione economica.

Si incassarono per canoni cor. 125.90; le spese furono di cor. 15: il risultato della festa data il 6 settembre fu il seguente: introiti cor. 5192.44, esiti cor. 3565.09, versati alla centrale cor. 1600, rimaste alla cassa del gruppo cor. 27.35.

Si dovrebbe passare alla elezione della nuova direzione, ma il socio C. Comelli ricordando l'opera alacre e zelante dei cessanti direttori dott. G. Lovisoni (preside), prof. Lorenzo Baselli (segretario) e Valentino Patuna (cassiere), propose e l'assemblea unanime approvò, di riconfermarli in carica per acclamazione. A delegati pel congresso di Trento riescirono eletti i signori Cosolo Pirro e Comelli Carlo.

SCIARADA.

L'archeologo che studia notte e giorno attentamente
Ogni linea de l'*intero*, ogni epigrafe, ogni ornato,
Oh, *primo altro* date e numeri raccontarvi certamente,
Ma in un lampo ad un artista sua bellezza ell'ha svelato.

Spiegazione del giuoco precedente:
CASO - CAOS.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

COMUNICATI*)

Mi pregio di rendere noto agli egregi signori Medici ed alla mia spettabile Clientela che ho affidata la direzione medica dello Stabilimento Balneare di Porto Rose al signor

Dott. Ugo Contento di Pirano.

Devotissimo
G. O. FREDIANI.

Porto Rose, 11 Aprile 1904.

AVVISO.

I signori che intendono acquistare i mobili e le merci della massa concursuale **Italo Teja & Valle** esistenti nel negozio di **via Barriera vecchia N. 27** sono invitati a comparire alla gara privata che avrà luogo addì 15 corr. nello studio del sottoscritto (via Cavana N. 7) dalle ore 11 alle 12 m.

Le informazioni sulle condizioni della gara si possono avere dal sottoscritto da oggi in poi durante le ore d'ufficio.

L'Amministratore della M. C.
Avv. Dr. Aristide Costellos.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

SOFIA MAGRINI
nata COSTANTINI

rese l'anima a Dio oggi alle ore 9 pom.

La FAMIGLIA profondamente addolorata dà parte di tanta sciagura, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Aprile 1904.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

I nipoti **Tedeschi, Cavalieri, Castelbolognese, Montefiore, Viterbo e Kronfeld**, dolentissimi partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro zio

M.° LIONELLO VENTURA

avvenuta stanotte.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Martedì direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Erminia Müller-Moravia, profondamente addolorata, partecipa a' congiunti e a' conoscenti la morte del suo amato marito

ARTURO

avvenuta ieri.

ROMA, 10 Aprile 1904.

†

Le S.S. Messe di requie in suffragio dell'anima della defunta

EMILIA FERRARI
nata SAMENGO

verranno celebrate il 13 corr. ore 11½ nella chiesa di Sant'Antonio (nuovo).

†

CATERINA POLLONIO

d'anni 63, spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Antonio**, i figli **Maria, Edoardo** e la nuora **Maria**, accasciati dal dolore partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi alle 4 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Aprile 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi prontamente abili finestrai capaci, pratici città, con buone referenze. Deposito lastre, Stadion 2, faccia Portici Chiozza. 3709

Cercansi mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3933

Cercansi abili lavoranti sarti, uomo e donna. Via Luigi Ricci 4. 3902

Cercansi capacissime lavoranti sarte signora, 12 cor. settimanali, lavoro tutto l'anno sicuro. San Nicolò 13, III. 3904

Cercasi domestica robusta per assistenza infermo cronico, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3834

Cercasi garzona sarta donna con paga. Via Bosco 11, I. 3901

Cercasi capace direttrice per trattoria. Per informazioni rivolgersi via Rettori 2. Cantina vini. 9976

Cercasi socio con 10.000 corone per impresa lucrativa e senza rischio. Offerte non anonime «Industria 10.000 al Piccolo. 3913

Cercasi ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo sub «Appalto». 5121

Cerco Cuoca Hotel, Cameriera Restaurant, Serva Trattoria, Ragazzo cameriere tedesco, Gelatiere, Venditrice Bottiglieria, Tavoleggiante tedesco slavo, Cuoche, Domestiche, Agenzia Collocamenti Stadion 3, primo, 3924

Cercasi prontamente brava cameriera, inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3928

Cerco agente dai 18 ai 20 anni, pratico per le vendite. Indirizzo al Piccolo. 3823

Amministrazioni case assumerebbe proprietario stabili: compenso 1 0/0 impoi, Offerte «Tecnico» Piccolo. 3488

Viennese con ottime referenze cerca posto quale istitutrice o bonne qui o fuori di Trieste. «M. M.», via S. Lazzaro 1, porta 3. 3654

Vestiti fatti abile agente banco vetrinista offresi miti pretese Gentili offerte sub «Capacità» Piccolo. 3693

Distinta signorina, scrive perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese, desidera entrare scrittoio. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 3812

Cuoca capace, non vecchia, cercasi via Stazione 8 3907

Domestica buoni attestati cercasi. Via Pierluigi Palestrina 3, II, porta 7. 3909

Signora offresi per bambini, presso vedovo dirigere casa Offerte posta Centrale «Giuseppina». 3905

Prontamente cercasi ragazzetta come bambinaia. Via Rapicio 5, porta 2. 3922

Ragazzo mezzo facchino cercasi per latteria. Campo S. Giacomo 7. 3932

Ragazze come apprendiste di macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3944

Giovane serio, con cauzione offresi quale riscuotitore od altro. Gentili offerte al Piccolo sub «Riscuotitore». 3912

Venditrice pratica cerca posto presso qualche negozio, parla perfettamente tedesco, italiano. Indirizzo al Piccolo. 3917

Falegname abile per macchina cerca prontamente Passalacqua. Madonna mare. 9004

Defenti Giuseppe cerca garzone barbiere. Via Cassa risparmio 4. 9993

Uomo media età ammogliato cerca posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 3906

ISTRUZIONE

Inglese, Prof. Woodman dà lezioni private a qualunque ora; classe otto allievi, otto corone mensili. Berlitz School S. Nicolò 32. 3516

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino Androna del Moro 11, I. 3898

Giornalmente ripetizioni tutte materie per studenti Ginnasi - Reali inferiori. - Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche. Per adulti lezioni tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica), calligrafia. Gmeinboeck, Orologio 4. 3943

Carnè (Corso 39) insegna conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica commerciale, tenitura libri, ripetizioni scolastiche. Fiorini due mensili in poi. 3937

AFFITTANZE

Affittarsi quartieri di due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 21. 3752

Affittansi quartieri e locali uso studio fotografico. Rivolgersi Navali 24. 3752

Affittansi quartieri amenissima posizione 2, 3, 4, 5, 8 stanze, cucina ed accessori, acqua, gas. Rivolgersi via Navali 24. 2209

Affittansi tre camere, cucina, fiorini 180, campagna Glessich 483, S. Giovanni. 3776

Affittasi prontamente causa partenza quartiere bellissimo fior. 210 annui. Indirizzo Piccolo. 3916

Affittasi un camerino ammobiliato. Via Nuova N. 19, primo. 3899

Affittasi stanza bene ammobiliata chiara, parchettata. Via Campanile 3, secondo. 3841

Affittasi quartiere 24 agosto, quattro camere, camerino, andito lungo, tutto parchettato, Aurisina, installazione elettrica. Rivolgersi negozio Llordschneider, Piazza della Borsa. 9972

Affittasi quartiere signorile di dieci stanze e accessori, in posizione centrale. Prezzo corone duemiladuecento annue. Indirizzo Piccolo. 3680

Affittasi per agosto oppure prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina, f. 360 compreso acqua, gas sulle scale, soldo pigioni. Indirizzo Piccolo. 3660

Affittasi prontamente grande stanza vuota, ingresso libero. Via Fonderia 3, primo. 3379

Affittasi prontamente stanza grande, vuota, ingresso libero, Geppa 15, primo. 3819

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 9003

Affittasi stanza ammobiliata bella, chiara, signora sola, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3918

Affittasi pronto Piazza Borsa portone uso negozio, eventualmente vendonsi merci. Indirizzo Piccolo. 3326

Da affittare camerino ammobiliato, ingresso libero, piano II. Barriera 16 3939

Prontamente affittasi Corso, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso coniugi tedeschi, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3921

Prontamente affittasi stanza ammobiliata. Corso 30, piano II. 3920

Posizione centrica, casa signorile, affittansi elegantissime stanze ammobiliate, bagni in casa, eventualmente salotto, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3347

Quartiere tre stanze affittasi prontamente. Via Bonomo 3, angolo Acquedotto. 3769

Quartiere camera cucina, affittasi per 24 Aprile. Via Conicoli 8, porta 9. 3929

Quartieri bellissimi affittansi S. Giacomo, via Tiziano, Alfieri, Istituto, Acquedotto. - Quartiere due camere, camerino, cucina pronto Acquedotto. Rivolgersi Piazza Barriera 7, pianoterra. 5090

Villeggiatura. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 3725

Cercansi prontamente camera e cucina pagamento a quartale. Indirizzo al Piccolo. 3780

Roiano N. 4, prontamente casa nuova, V piano, due camere, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 3594

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi causa partenza due grandi specchi con cornici dorate, esclusi rivenditori. Besenghi 18. 3809

Vendesi buffet via Piccolomini 9, I, sinistra. 3903

Vendesi casa signorile, quattro stanze, cucina, posizione ottima, per cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 3541

Vendo metà prezzo fabbrica, grande Grammophono «Mascagni» audizioni naturali, ultima perfezione, molti dischi, Farneto 32, piano I. Maly. 3941

Vendo prezzo conveniente, nuovissimo «Grammophono» Monarch, grande concerto, voce stupenda, perfetto, diaframma originale, molti dischi nuovi, splendide opere, bande. Kandler 5, porta 5. 3941

Da vendere credenze ed altri mobili cucina. Via Pietà 13, Falegname. 3908

Da vendere ghiacciaia a cassone nuova per macelleria o per bordo. Indirizzo Piccolo. 3910

Occasione, vendo metà prezzo, tre lampadari gas, elettricità, per vestibolo, novità assoluta, accesione pratica, grande bracciale, fanale, per restaurant. «Indirizzo Piccolo.» 3942

Occasione Letto moderno nuovo, da due persone, armadione quattro cassetti, tavolo, specchio, vendonsi tutto fiorini 30. Maurizio 11, terzo, sinistra. 5120

Occasione Vendonsi due letti con susta, un letto completo, armadione sei cassetti, chiffonnier grande, pulto con 12 cassetti, credenza cucina, banco acqua, sedie, divano. Chiozza 15 II. 5118

Occasione, Stabile angolo, rendita 2,100, vendesi 21,000 tutto restaurato. Indirizzo Piccolo. 3326

Occasione, vendonsi 2 macchine scrivere usate Yost, Dogerty. Indirizzo Piccolo. 3942

Acquistansi barili, botti qualunque categoria, legno duro. Offerte sub «Barili» Piccolo. 3887

Acquisterebbesi casa di molta rendita con una intavolazione saldo cassa; esclusi mediatori. Gentili offerte «C. M.» Piccolo, 3866

Casa nuova con giardino, composta nove locali, acqua Aurisina, posizione splendida, città, da vendere; prezzo 16,000 corone. Indirizzo Piccolo. 3715

Villino fiorini 15,000 cassa ricerco, assolutamente esclusi mediatori sub «Escluso» al Piccolo. 3915

Industria bene avviata, lucro 2000 fiorini annui, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3512

Osteria da vendere o d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 3896

Liquidazione completa del deposito libri antiquari a prezzi favolosamente ribassati, e romanzi italiani, tedeschi, francesi. Letteratura, libri per la gioventù. Pedagogia. Agricoltura. Galleria Teatrale a 15 cent. Libreria Antiquaria Dase. Via Sebastiano 2. 3897

Motivo partenza pel Giappone, vendo qualunque prezzo, magnifico Grammofono «Tonnarm» modello recente, tromba girevole, suono straordinariamente forte, bellissimi dischi grandi, piccoli. Belvedere 25, piano II. Pupis. 3941

Automobile triciclo Dion Bauton 3½ H. P. ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3914

Macchine scrivere usate, ottimo stato, prezzo conveniente, vendonsi. Geppa 18. 3934

Sposi; Camera letto quasi nuova, costò fiorini 250, vendesi prontamente causa partenza fiorini 150. Indirizzo Piccolo. 5120

Smarrito fermaglio oro diamanti dalla Chiesa S. Antonio nuovo alla Piazza Caserma. Mancia portandolo «Piccolo». 3925

Catena e croce d'oro smarrita nei pressi della stazione. Generosa mancia portandola Via Giovanni Boccaccio N. 5, porta 7. 5122

Sanità pensieroso che mi fai attendere così invano, addio 3933

Loris. Domani alle 10 ant. mi permettero d'inviarVi mio scritto. 3923

Pino! Favoritemi schiarimenti precisi, verso scontrino, posta giardino sub «Aurelia.» 5119

Petro. Prelevò lettera sabato? m'assicuri mezzo giornale. Saluti Pasqua 3. 40

Bambino due anni sanissimo darebbesi costo soltanto a famiglia civile, campagna, pressi Via Massimiliana, Bellosguardo. Offerte dettagliate «Gabriella» al Piccolo. 3927

Cercansi fiorini 10.000 buonissima seconda intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3935

Mutuo corone 1000 cercasi, solida garanzia. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 3815

Lavoro in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobollo 25 centesimi, Società Italiana, Roma (Italia). 3024

Legno santo per bocce, cilindri, carrucole, parti di macchina ecc., grande deposito in tutte le dimensioni. Magazzino via Belvedere 19. 514

Amelia Ukmar, via S. Spiridione N. 1, II piano, tiene un ricco assortimento cappelli modelli a prezzi mitissimi. 9998

Francobolli. Acquisto francobolli singoli, partite, corrispondenze intere, album con francobolli. Luigi Slataper, Piazza Borsa 6, I. piano. 3058

Articoli igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler Acquedotto 14. 3930

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

La nuova specialità
della ditta Attilio Depaul - Trieste
è
Vermouth al Rabarbaro
Si vende ovunque.

Il Negozio Manifatture
ARTURO PONTINI
Barriera vecchia 33
è il più conveniente.

RETINE
DI SETA
soldi 35.
ERNESTO ROCCO
Via Riborgo 10
Palazzo scolastico.
FIUME
CARLO ROCCO
via Ciotta N. 3

Deposito Ghiaccio
ARTIFICIALE e NATURALE
a Corone **DUE** il quintale
assumonsi spedizioni nel
Deposito via S. Giovanni N. 10

MOBILI
al massimo buon prezzo
— con garanzia —
trovansi soltanto
3 Acquedotto 3
Dalla Torre.

I più eleganti **Cappelli da Signora**
grandissima scelta della più alta novità
a prezzi di concorrenza
vendonsi unicamente presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 41

KRISTALY
Classificata dall'Intendenza di Corte di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria - Ungheria quale **bibita molto salubre e rinfrescante;**
dichiarata **ottima ed efficace** dal Comm. Prof. Giuseppe Dott. Lapponi, medico personale di Sua Santità il Papa Pio X.
Introdotta col massimo successo in tutte le parti del mondo, raccomandabilissima sotto ogni rapporto.
KRISTALY
ACQUA MINERALE
della Sorgente di San Lucasbad
Premiata con alte distinzioni a tutte le Esposizioni più recenti.
Raccomandata da oltre 1000 autorità mediche, professori e chimici, quale bevanda quotidiana squisitissima ed efficacissima **contro i disturbi gastrici.**
Depositario esclusivo
Giovanni Massa
Acquedotto 22 - Telef. 1448

COGNAC MEDICINALE
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi
DISTILLERIA A VAPORE CAMIS & STOCK-TRIESTE
½ BOTT. COR. 5 - ½ BOTT. COR. 2.60 IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE VIRGILIO CALLIGO

FABBRICA OMBRELLE E OMBRELLINI
Giuseppe Depangher & C.
Corso 49, angolo piazza Goldoni
GRANDIOSO ASSORTIMENTO OMBRELLINI
neri e colorati, satin, mezza seta e tutta seta, ultima novità, a prezzi da non temere concorrenza.
SPECIALITÀ OMBRELLINI FANTASIA IN OGNI COLORE E DI PIZZO
Assumonsi speciali ordinazioni, ricoperture e riparazioni.